

ESTATE

«Utilizzati finti volontari che vengono poi retribuiti con rimborso spese»



Postazioni fisse e mobili su gommone con kit di soccorso e defibrillatori

Spiagge Sicure è un progetto attivato diversi anni fa e diventato una presenza fissa che garantisce oltre alla sicurezza anche un ritorno di immagine non indifferente. La Provincia finanzia una parte di spesa, il resto viene coperto dalle Comunità di valle che curano gli appalti o da singoli Comuni. Gli assistenti bagnanti sono presenti

sulle spiagge dei laghi di Caldonazzo e Levico dalle 11 alle 18, fino al 28 agosto. Ci sono 12 postazioni fisse e 1 mobile a Caldonazzo e 1 fissa e 1 mobile a Levico. Le postazioni fisse consistono in una torretta di avvistamento con addetto attrezzato con dotazione di primo soccorso, radio ricetrasmittente e pattino a remi. Le postazioni mobili su

gommone consistono in una squadra di due assistenti con a bordo defibrillatore, kit ossigeno terapia, tavole per trauma spinale, dotazione per recupero del pericolante dal fondo. Sul Garda le postazioni fisse sono 9, più 4 a Ledro e 2 a Tenno, e seguono l'orario 10.30-17.30. Inoltre due postazioni mobili che coprono un orario che va dalle 8.30 alle 19.

Polemica sulla sicurezza in spiaggia

Zambaldi (Security srl): «Regole violate sui laghi più piccoli»

FRANCO GOTTARDI

Parte con una polemica la stagione di Spiagge Sicure sui laghi del Trentino. Ad accendere la miccia è Mauro Zambaldi, rappresentante legale di Security srl, società leader del settore della sorveglianza e del soccorso in acqua nel Nord Italia. I missili sono puntati in particolare su alcuni Comuni: Cavendine, Lasino e Molveno in particolare. Ma ci sarebbero anche altri casi. Le relative amministrazioni hanno attivato sui laghi di competenza il servizio per la stagione estiva senza però curarsi abbastanza, a suo dire, del rispetto delle regole da parte di chi si è aggiudicato l'appalto. La dimostrazione sarebbe data dalla mancata applicazione agli assistenti bagnanti del contratto nazionale. «Il costo del lavoro è di 14 euro all'ora, senza contare il vestiario - spiega Zambaldi - ma questi gruppi offrono ribassi al di sotto di questa soglia dicendo di affidarsi a dei volontari». Una tesi a cui il responsabile di Security non crede affatto: «La realtà è che prendono dei compensi sotto forma di rimborso spese ma questo è un modo evidente per aggirare le regole. Già in passato un paio di incarichi di questo tipo sono saltati grazie all'intervento dell'ispettorato del lavoro e io sono deciso a chiedere anche quest'anno interventi di controllo. Non perché que-

gli incarichi mi facciano gola ma solo per un discorso di principio, perché teniamo alla qualità e alla professionalità del servizio». Non è la prima volta che Security richiama l'attenzione sul problema. Qualche anno fa lo stesso era successo con il servizio di sorveglianza nelle piscine del C4, affidato da Asis a una società che, si era saputo poi, riusciva a spuntare ribassi notevoli grazie al fatto che pagava regolarmente come dipendenti solo una parte dei bagnini, mentre altri venivano retribuiti con ritenuta d'acconto, come se fossero collaboratori esterni. All'epoca si erano mossi anche i sindacati e il giochetto era stato smascherato. Zambaldi se la prende con questo modo di fare e se la prende soprattutto con i Comuni: «Se siamo così ricchi da poterci permettere di attivare la sorveglianza anche sui laghi minori - afferma - almeno facciamolo attivando dei posti di lavoro. Non si può pretendere di risparmiare coinvolgendo un fantomatico volontariato quando a noi ogni anno fanno le pulci incrociando i dati e controllando le buste paga». Dal suo punto di vista Security rivendica con orgoglio l'applicazione puntuale dei contratti di lavoro al personale, salito ormai a 192 persone. Nata come cooperativa si è trasformata qualche anno fa in srl. In Trentino gestisce il servizio sui laghi di Levico e Caldonazzo e nell'Alto Garda ed ha

A Caorle sono impiegati anche 2 infermieri professionali del Polo Universitario di Trento. Security srl ha introdotto per la prima volta in Italia un servizio su Segway, un innovativo sistema di locomozione adattato alla spiaggia



esportato il modello anche fuori regione. Per molti anni ha curato la sorveglianza balneare presso il parco acquatico Caneva World di Lazise. Quattro anni fa è arrivato anche lo sbocco sul mare con gli appalti sulle spiagge di Caorle - Centro Vacanze Pra delle Torri (struttura con una capienza di 8.000 persone), Villaggio S. Francesco (struttura con una capienza di 6.000 persone) - e Jesolo (Union Lido Resort, struttura con una capienza di

12.000 persone) dove impiega un centinaio di operatori addetti, alcuni dei quali trentini. Tante le innovazioni introdotte in questi anni sul litorale veneto: moto d'acqua, surf board, defibrillatori automatici, tavola spinale per la stabilizzazione del sospetto trauma spinale, protocolli con il 118 locale. In trentino i bagnini impiegati da venerdì scorso, 28 giugno, fino alla fine di agosto (più qualche week end in

settembre) sono una settantina. Tutte le postazioni sono dotate di defibrillatore e i ragazzi quest'anno in vista della stagione hanno frequentato un corso di venti ore per imparare a usarlo in maniera corretta. L'altra società strutturata attiva in provincia è la G. & P. Servizi snc di Arco. Poi ci sono le organizzazioni più piccole entrate in gioco ricevendo appalti minori. E attirandosi le ire dei pesci grossi.